

Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano



“Se vivi a corpo vivo...”

**Veglia Ecumenica cittadina di Pentecoste
Presso il Decanato Cagnola**

7 giugno 2014

In cammino con me

In cammino, con me, c'è uno Spirito che scorre:
Spirito che non mi lascia mai.

In cammino, con me, questo Spirito che scorre
resterà con me finché vivrò.

In cammino, con me, questo Spirito è amore
che scorre e resterà sempre con me.

In cammino, con me, c'è uno Spirito che cresce:
Spirito che non mi lascia mai.

In cammino, con me, questo Spirito che cresce
resterà con me finché vivrò.

In cammino, con me, questo Spirito è speranza
Che cresce e resterà sempre con me.

In cammino, con me, c'è uno Spirito che gioca:
Spirito che non mi lascia mai.

In cammino, con me, questo Spirito che gioca
resterà con me finché vivrò.

In cammino, con me, questo Spirito è una festa
che gioca e resterà sempre con me.

Verso il Regno di Dio, mio principio e mio destino,
è la strada che percorro già.

In cammino, con me, il tuo Spirito mi affianca,
verso un Regno che conosco già.

In cammino, con me, verso il Regno del Signore
che aspetto, che conosco, che verrà.

(accoglienza - don Lorenzo)

Inizio e introduzione

(Presidenza del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano)

Prima tappa

(giardino della Villa – bambini)

Parola

Alcune persone portavano i loro bambini a Gesù e volevano farglieli benedire, ma i discepoli li sgridavano. Quando Gesù se ne accorse, si arrabbiò e disse ai discepoli: "Lasciate che i bambini vengano da me; non impediteglielo, perché Dio dà il suo regno a quelli che sono come loro. Io vi assicuro: chi non lo accoglie come farebbe un bambino non vi entrerà". Poi prese i bambini tra le braccia, e li benediceva posando le mani su di loro. (Mc 10, 13-16)

Gesto

Se vivi a corpo vivo scopri che hai due occhi per guardare intorno:
puoi vedere cose grandi come il mare e come i monti,
e anche cose piccole più lontane o più vicine
e le cose tanto belle come i fiori e le farfalle.

**Adesso tu, puoi già sorridere
se trovi chi vuol bene a te.
E allora, su, dai doni scopri che
qualcuno ha pensato a te.
Non restare a corpo morto come un sasso!
Testa, occhi, naso, bocca, orecchie,
collo, spalle, braccia, mani,
pancia, gambe, e piedi sono tuoi.**

Se vivi a corpo vivo scopri che hai due orecchie certo eccezionali;
se le tieni ben pulite sono radar personali:
puoi ascoltare tante voci, i bei suoni ed i rumori,
senti i tuoni e senti il vento, senti versi di animali.

Se vivi a corpo vivo scopri che il tuo naso è un tipo raffinato:
non riesci a respirare se lo lasci un po' otturato,
ma se invece è ben curato guarda come puoi odorare!
Erba, frutti, cibi buoni e il profumo di ogni fiore.

Se vivi a corpo vivo scopri che hai una bocca proprio singolare:
sa parlare e sa cantare, sa fischiare e sa mangiare.
Con i denti bianchi bianchi tu puoi bene masticare
e il sapore di ogni cibo col palato puoi gustare.

Se vivi a corpo vivo scopri che hai due mani proprio intraprendenti:
ogni mano ha cinque dita che son tutte indipendenti,
ma che insieme fanno tante cose sorprendenti.
Fanno prendere e lasciare, applaudire e accarezzare.

Se non vivi a corpo morto come un sasso...

**Con i piedi tu cammini
per scoprire cose belle, apri gli occhi
per vedere chi ha bisogno anche di te.**

Se non vivi a corpo morto come un sasso...

**Con le orecchie puoi ascoltare
le Parole del Signore, con la bocca
puoi cantare e puoi dir la verità.**

Se non vivi a corpo morto come un sasso..

**Testa, occhi, naso, bocca, orecchie,
collo, spalle, braccia, mani,
pancia, gambe e piedi sono tuoi.**

Fiducia

Mi fido di te, Gesù...
perché sei stato bambino, come noi;
perché sei nato povero e la tua culla è stata una mangiatoia,
ma c'erano gli angeli in cielo che cantavano: "Gloria a Dio!";
perché tuo padre Giuseppe non ha esitato un attimo
ad alzarsi di notte, prendere te e la tua mamma e fuggire in Egitto
quando il re Erode ti cercava per ucciderti;
perché, anche quando sei diventato grande,
hai voluto molto bene ai bambini,
li volevi accanto a te e non avevi paura che disturbassero.

Invocazione

R. Ti chiediamo perdono, Gesù

- Per quando non siamo capaci di vedere in ogni bambino la Tua presenza **R.**
- Per quando non sappiamo accogliere, rispettare, amare i bambini che ci mandi **R.**
- Per le violenze che facciamo ai bambini **R.**

Riflessione

(don Lorenzo? – Dorothee Mack Chiesa Evangelica Valdese?)

Desiderio

Lettore: «Insieme noi crediamo in Dio, il Creatore di ogni forma di vita. Pertanto noi riconosciamo che ogni essere umano è fatto a immagine e somiglianza di Dio e cerchiamo di essere buoni amministratori del dono della creazione.

Tutti: Nel creare mirabilmente un mondo con più ricchezze naturali di quante fossero necessarie a sostenere innumerevoli generazioni di esseri umani e altri esseri viventi, Dio ha reso manifesta una visione in cui tutte le persone possano vivere nella pienezza della vita e con dignità, senza distinzione di classe, sesso, religione, razza o origine etnica)»

(Consiglio Ecumenico delle Chiese, Busan 2013).

Seconda tappa

(Oratorio e casa di accoglienza Casa Mara – adolescenti e giovani)

Parola

Il Signore mi disse:

- Io pensavo a te prima ancora di formarti nel ventre materno. Prima che tu venissi alla luce, ti avevo già scelto, ti avevo consacrato profeta per annunciare il mio messaggio alle nazioni.

Io risposi:

- Signore mio Dio, come farò? Vedi che sono ancora troppo giovane per presentarmi a parlare.

Ma il Signore mi disse:

- Non preoccuparti se sei troppo giovane. Va' dove ti manderò e riferisci quel che ti ordinerò. Non aver paura della gente, perché io sono con te a difenderti. Io, il Signore, ti do la mia parola.

Allora il Signore stese la mano, mi toccò la bocca e mi disse:

- Io metto le mie parole sulle tue labbra.

Ecco, oggi ti do autorità sulle nazioni e sui regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare. (Ger 1, 4-10)

Gesto (Sul palco: breve danza di alcuni giovani)

Fiducia

Mi fido di te, Gesù...

perché non avevi paura di camminare,
come quando a dodici anni sei andato a piedi
da Nazaret fino a Gerusalemme;
perché sapevi ascoltare e discutere
con i tuoi genitori e anche con i sapienti del Tempio,
che allora erano come i nostri prof di oggi;
perché hai avuto una mamma che ti ascoltava
anche quando non capiva le tue idee
e ci rifletteva e le meditava in cuor suo;
perché per sfamare cinquemila uomini
non hai voluto fare tutto da solo,

ma ti sei fatto aiutare da un ragazzo
che aveva cinque pani d'orzo e due pesci.

Invocazione

R. Ti chiediamo perdono, Gesù

- Per ogni volta che non sappiamo ascoltare un adolescente, capire le sue ansie, paure, esuberanze chiassose
- Per quando non sappiamo accompagnarli con rispetto, discrezione e fermezza
- Per quando li abbandoniamo, considerandoli irrecuperabili
- Per le violenze che facciamo ai bambini **R.**

Riflessione

(Ten. Valentina Castaldo – Esercito della Salvezza)

Desiderio

Lettore: Insieme noi crediamo in Gesù Cristo, il Principe della Pace.

Perciò noi riconosciamo che l'umanità è riconciliata con Dio, per grazia, e ci sforziamo di vivere riconciliati gli uni con gli altri. La vita e gli insegnamenti, la morte e la risurrezione di Gesù Cristo, indicano la strada verso il regno pacifico di Dio.

Tutti **Insieme ci impegniamo a condividere l'amore di Dio per il mondo cercando la pace e proteggendo la vita... Mentre la vita nelle mani di Dio è incontenibile, la pace non regna ancora, e noi saremo inquieti e divisi fino a quando la pace non prevarrà. Gli operatori di pace parleranno contro e parleranno a favore, abatteranno e costruiranno, piangeranno e festeggeranno, soffriranno e gioiranno. Fino a quando il nostro desiderio si unirà alla nostra partecipazione al compimento di tutte le cose in Dio, l'opera della pace continuerà come un debole tremolio di una grazia certa.**

(Consiglio Ecumenico delle Chiese, Busan 2013).

(Passaggio dalla porta stretta)

Terza tappa

(Parco Giovanni Testori – adulti e anziani)

Parola

Noi sappiamo che fino ad ora tutto il creato soffre e geme come una donna che partorisce. E non soltanto il creato, ma anche noi, che già abbiamo le primizie dello Spirito, soffriamo in noi stessi perché aspettiamo che Dio, liberandoci totalmente, manifesti che siamo suoi figli. Perché è vero che siamo salvati, ma soltanto nella speranza. E se quel che si spera si vede, non c'è più una speranza, dal momento che nessuno spera ciò che già vede. Se invece speriamo quel che non vediamo ancora, lo aspettiamo con pazienza.

Allo stesso modo, anche lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza, perché noi non sappiamo neppure come dobbiamo pregare, mentre lo Spirito stesso prega Dio per noi con sospiri che non si possono spiegare a parole. E Dio, che conosce i nostri cuori, conosce anche le intenzioni dello Spirito che prega per i credenti come Dio desidera. (Rm 8,22-27)

Gesto

(Cammino accompagnato dalla fanfara – degustazione di qualche boccone di cibo)

Fiducia

Mi fido di te, Gesù...
perché ami la natura, i fiori, le piante, gli animali, la terra, i semi, i frutti;
perché hai un corpo che ha portato tanto frutto:
hai raccontato il regno dei cieli,
hai consolato chi piangeva,
hai guarito il corpo e il cuore di chi era ammalato,
hai dato da mangiare a chi aveva fame,
hai amato tutti, specialmente i piccoli, i poveri,
gli emarginati, i peccatori;
perché hai denunciato con forza le ingiustizie,
le menzogne e i pregiudizi,
anche a costo della tua vita;
perché fai tutto questo anche per noi, oggi.

Invocazione

R. Ti chiediamo perdono, Gesù

- Perché non sappiamo custodire il creato in modo che ne possano godere i nostri figli
- Per quando ci lasciamo affascinare da una cultura che esalta il corpo fisico, bello, giovane, attraente
- Per quando non accettiamo i limiti, le fragilità, le sofferenze di corpi che cambiano, invecchiano, si ammalano, muoiono e non valorizziamo le ricchezze che la vecchiaia racchiude.

Riflessione

(don Giuseppe? - Dorothee?)

Desiderio

Lettore Insieme noi crediamo nello Spirito Santo, colui che da' e sostiene tutta la vita. Pertanto riconosciamo la presenza santificante di Dio in tutta la vita, ci sforziamo di proteggere la vita e di guarire le vite spezzate.

Tutti Insieme ci impegniamo a costruire culture di pace nelle famiglie, nella Chiesa e nella società»

(Consiglio Ecumenico delle Chiese, Busan 2013)

Quarta tappa

(Chiesa Gesù Maria Giuseppe – il corpo abitato dallo Spirito)

Lode all'Altissimo, lode al Signor della gloria.
Al re dei secoli forza, onore e vittoria.
Cantate a Lui, tutti acclamate con noi,
cielo e terra esultate.

Lode all'Altissimo, re dell'immenso creato:
con ali d'aquila tutti i suoi figli ha portato.
Ci guiderà, ed ogni uomo saprà
quanto è grande il suo amore.

Lode all'Altissimo, che a noi dal cielo ha parlato,
e per gli uomini l'unico Figlio ha donato.
Morto per noi, Cristo ci chiama con Lui
oltre il peccato e la morte.

Lode all'Altissimo, Padre di grazia infinita,
che dona agli umili pace, benessere, vita.
Dio regnerà, e tutto a lui canterà
gloria nei secoli. Amen.

Parola

Cristo è come un corpo che ha molte parti. Tutte le parti, anche se sono molte, formano un unico corpo. E tutti noi credenti, schiavi o liberi, di origine ebraica o pagana, siamo stati battezzati con lo stesso Spirito per formare un solo corpo, e tutti siamo stati dissetati dallo stesso Spirito. Il corpo infatti non è composto da una sola parte, ma da molte. Se una parte soffre, tutte le altre soffrono con lei; e se una parte è onorata, tutte le altre si rallegrano con lei. Voi siete il corpo di Cristo, e ciascuno di voi ne fa parte. (1Cor 12, 12-14.26-27)

Il Signore è lo Spirito, e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà. 18Ora noi tutti contempliamo a viso scoperto la gloria del Signore, una gloria sempre maggiore che ci trasforma per essere simili a lui. Questo compie lo Spirito del Signore. (2Cor 3, 17-18)

Fiducia (tutti insieme)

Mi fido di te, Gesù, e ti ringrazio perché oggi siamo qui insieme, pieni di gioia per il dono di questo incontro, capaci di rendere lode al Padre nostro, Padre di tutti.

Riflessione

(Uli Eckert – Pastore Chiesa Luterana)

Invocazione

R. Vieni Spirito di Dio.

Senza di te i nostri orecchi non ascoltano
e i nostri cuori non sanno custodire la Parola. **R.**

Senza di te la nostra mente non comprende
e i nostri cuori non sanno trovare la sapienza. **R.**

Senza di Te i nostri occhi non vedono
e i nostri cuori non sanno accogliere il tuo amore. **R.**

Senza di te la nostra bocca non prega
E i nostri cuori non sanno gridare “Abbà”. **R.**

Senza di te le nostre mani si chiudono
E i nostri cuori non sanno aprirsi ai fratelli. **R.**

Senza di te non sappiamo incontrare l'altro
E i nostri cuori non sanno cosa sia l'amore. **R.**

(Da “Preghiera dei giorni” di Bose)

(Sa 104, 24-30)

Padre nostro benedizione e gesto

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo Regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo anche in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano

e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non indurci in tentazione
ma liberaci dal Male.
Tuo è il Regno, la potenza e la gloria
nei secoli dei secoli. Amen

Durante la benedizione tutti si tengono per mano, mettendo la mano destra con il palmo in su e la mano sinistra con il palmo in giù. Con una mano si riceve la benedizione e con una mano la si dona. I nostri corpi sono in contatto, lo Spirito ci rende un solo Corpo!

I Ministri e i Delegati del Consiglio delle Chiese Cristiane:

Signore, vogliamo cantare per sempre il tuo amore
e annunziare la tua fedeltà
per tutte le generazioni.
Felice il popolo che ti sa acclamare:
camminerà alla luce della tua presenza
Amen

Andiamo e portiamo nel mondo
la gioia e la pace del Cristo risorto:
nel nome di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo
Amen

Musica di ottoni

**«Se tutto un infinito
ha potuto raccogliersi in un Corpo
come da un corpo
disprigionare non si può l'immenso?»**

Alda Merini